

Al Forum provinciale del terzo settore oltre cento rappresentanti da tutte le associazioni

Nei diritti di tutti il futuro di tutti

L'assemblea fondativa ha approvato formalmente lo statuto provinciale

UN Terzo Settore compatto, a differenza del passato che spesso lo ha visto frammentato e diviso da steccati ideologici.

È quello che è emerso ieri, al termine dell'assemblea fondativa del Forum provinciale che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di rappresentanti delle organizzazioni del Terzo Settore reggino, nonché del rappresentante delegato del Forum Regionale, Rosa

Maria Perrone. L'assemblea, nel approvare formalmente lo statuto provinciale, dopo gli interventi iniziali del portavoce Luciano Squillaci e della delegata del Forum Regionale, ha aperto un nutrito dibattito per delineare le linee programmatiche su cui, in un percorso finalmente unitario, il mondo del Terzo Settore si dovrà muovere.

Al termine del dibattito, si è proceduto con le votazioni Luciano Squillaci è stato confermato portavoce provinciale del Terzo Settore. Sono stati eletti nel comitato di coordinamento: Mario Nasone (Agape), Giuseppe Carrozza (Consorzio Terre del Sole), Valeria Bonforte (Auser), Pasquale Neri (A Rua), Stefano Caria (Aspi Padre Monti). Mario Alberti

Squillaci
confermato
portavoce

(Cooperativa Rinascita), Nuccio Quattrone (Legacoop.), Maria Giovanna Ursidà (Coop. Itaca), Francesco Rigitano (Don Milani), Domenico Barresi (Coop. Rose Blu), Antonella Esposito (Cooperativa. Voce Amica), Filippo Moscato (Acli), Filippo Tedesco (La.Dos), Emanuela Scrofani (Legambiente). Sono stati eletti nel comitato dei Garanti: Leonardo Manti (Fism), Immacolata Cassalia (Ipf Emmaus) e Alberto Giuffrè (Accademia Kronos). Fanno parte del collegio dei revisori Enrico Gullì (Piccola Opera Papa Giovanni) e Margherita Triolo (Liberio Nocera). "Tre anni fa anni fa siamo scesi in piazza dietro uno slogan che ancora ritengo sintesi del motivo del nostro essere qui oggi, 'nei diritti di ognuno il futuro di una intera comunità' - ha tra l'altro detto Luciano Squillaci -

uno slogan in cui c'è tutto.

Ci sono i diritti, elemento centrale del nostro percorso unitario. I diritti di tutti, a partire dai più fragili e dai più deboli. Ma anche il diritto di disporre dei beni comuni, di difenderli, di tutelarli. Il diritto di agire nel verso

della sussidiarietà, della pari dignità, della democrazia partecipata. Il diritto di essere cittadini a tutti gli effetti. E c'è la comunità, l'entità che maggiormente è stata offerta all'olocausto di una economia di pirati, e che noi oggi abbiamo il dovere di ricostruire". Per Squillaci la costituzione del Forum provinciale "può e deve essere strumento di futuro, non solo per il terzo settore, ma per ricostruire concretamente sui nostri territori la comunità. Da oggi possiamo diventare più forti, essere parte di un sistema più grande che in un disegno generale punta a costruire un modello alternativo di sviluppo". Un modello che si intravede già, così come ha ben illustrato Squillaci, attraverso il mondo della cooperazione ed in generale dell'impresa sociale che gestisce circa il 4

per cento del Pil nazionale, offrendo lavoro ad oltre un milione e mezzo di persone. "Numeri che ci indicano la nostra reale forza, ma che ci inchiodano anche alle nostre responsabilità - ha aggiunto il portavoce del Forum provinciale - una responsabilità che ci impone di pensare e creare, approfondire e sviluppare, sognare e progettare. Pezzi del terzo settore hanno inventato strumenti fondamentali per dimostrare che un'altra economia, un'economia solidale, attenta all'uomo e non solo al profitto, è realmente possibile.

Basti pensare ai gruppi di acquisto solidale, al lavoro di inserimento delle cooperative di tipo B, al chilometro zero, alle fondazioni di comunità, al turismo sostenibile.

